



A Ravenna, dal 30 settembre al 2 ottobre, la seconda edizione del festival
Tre giorni di ambiente ed ecologia in centro

RAVENNA. Workshop, conferenze, eventi culturali e di spettacolo. Cinquanta appuntamenti in tre giorni, da mercoledì 30 settembre a venerdì 2 ottobre. Questo, in numeri, è "Ravenna 2009. Rifiuti, acqua, energia. Sostenibilità e innovazione, città e territorio". Il festival ecologico organizzato da LabeLab torna a Ravenna per la seconda edizione per aggiornare e informare tecnici e cittadini interessati con la presenza dei maggiori esperti del settore e con le buone prassi che verranno messe in mostra anche dalle università straniere. Nelle tre giornate verranno sviluppati diversi percorsi di approfondimento sulla trasparenza nella gestione dei rifiuti, ma anche dell'acqua e dell'energia; sulla trasferibilità delle esperienze e delle buone pratiche; sulla tracciabilità intesa come monitoraggio dei sistemi organizzativi e certificazione dei processi gestionali. La manifestazione si svolgerà all'interno del centro storico: piazza del Popolo ospiterà anche un teatro Tenda. Oltre alle 5 conferenze, ai 16 workshop e ai 20 LabMeeting, la città sarà animata da vari eventi culturali come mostre (al Mar fino al 4 ottobre), cortometraggi e concerti (il concerto di apertura in piazza del Popolo di mercoledì alle 19.30 sarà eseguito da buskers con strumenti realizzati da materiali di recupero). Alla presentazione del festival erano presenti il sindaco di Ravenna, Fabrizio Matteucci, che si è detto «orgoglioso» di ospitare l'evento, e l'assessore regionale all'Ambiente, Lino Zanichelli, che ha sottolineato la necessità di trovare un mercato per mettere in circolo i prodotti realizzati da materiali di recupero. Testimonial dell'evento è stato il geologo Mario Tozzi, che ha sottolineato l'importanza dell'informazione per diffondere pratiche corrette tra i cittadini. Sul tema dei rifiuti, Tozzi si è soffermato sulla questione degli inceneritori e della raccolta differenziata, sostenendo che «con un porta a porta ragionato si può arrivare al 75%. L'incenerimento, invece, non è mai conveniente» e gli impianti «vanno bene in situazioni di emergenza, altrimenti rischiano di diventare attrattori di rifiuti e uccidere la raccolta differenziata».

(v.r.)